



## **CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECNICA**

Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori e Associazioni Produttori di Carne Bovina  
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

# **AZIONI PER IL PIANO CARNI BOVINE NAZIONALE**

## **L'OSSERVATORIO ECONOMICO per la ZOOTECNIA BOVINA da CARNE**

Revisione\_9



## CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECHNICA

Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori e Associazioni Produttori di Carne Bovina  
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

### OBIETTIVI

Fornire agli allevatori uno strumento per il monitoraggio e la trasparenza di mercato per i bovini allevati in Italia finalizzato ad ottenere un incremento significativo dell'efficienza capace di ridurre i costi di transazione per tutti gli operatori della filiera.

Mantenere e aumentare la competitività della produzione italiana di carne bovina e di vitello nei confronti delle carni di importazione comunitaria ed extra-comunitaria.

### ANALISI

Una volta esistevano i mercati del bestiame che settimanalmente, a seconda delle piazze ove si tenevano, contribuivano alla formazione del prezzo dei bovini che, fisicamente presenti, venivano valutati per razza e conformazione ed il prezzo di compravendita comunicato al responsabile del mercato che poi provvedeva ad inoltrarlo alla competente Camera di Commercio che pubblicava un bollettino prezzi reale, frutto di una reale contrattazione fatta in una piazza pubblica.

Con il passare degli anni, uno dopo l'altro questi mercati hanno chiuso e le trattative commerciali si sono spostate direttamente all'interno delle aziende di allevamento, mantenendo la figura del mediatore commerciale, che tutt'oggi esiste.

Le Camere di Commercio hanno di fatto istituito le Commissioni Prezzi dove le persone partecipano su nomina di organismi individuati dalle Giunte dalle Camere di Commercio e la composizione è determinata da Organismi di categoria.

Le contrattazioni avvengono quindi tra parti che rappresentano interessi diversi, contrapposti e si basano su dialettica ed informazioni non sempre verificabili.

**Ad esempio, uno dei motivi dominanti nella formazione del prezzo di vendita dei bovini è la quantità che il mercato offre e la richiesta di macellazione: quando "le voci" di mercato "stabiliscono" che c'è una grande offerta ed una scarsa richiesta, i prezzi, inevitabilmente scendono.**

Risulta quindi importante conoscere la reale offerta di bovini affinché si possa raggiungere un prezzo equo per le varie categorie merceologiche, non condizionato dalle "voci di mercato".

Tale rilevazione può aumentare in modo significativo la trasparenza del mercato in quanto il sistema di formazione dei prezzi è influenzato da molteplici fattori, tranne quelli essenziali di una reale contrattazione di merci in loco e conseguente rilevazione dei prezzi applicati. Il bollettino dei prezzi attualmente, non è pertanto frutto di "contrattazioni" vere e proprie.



## CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECNICA

Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori e Associazioni Produttori di Carne Bovina  
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

Esiste la Borsa Merci Telematica Italiana (la B.M.T.I.), con un'ottima piattaforma di e-commerce per carni ed animali, con garanzie e condizioni economiche giudicate buone dagli operatori che però stentano ad utilizzarla, preferendo i sistemi commerciali tradizionali.

Esistono inoltre forme "locali" d'informazione agli allevatori tramite emanazione di bollettini privati, legati alle attività dell'azienda, cooperativa, associazione, ecc..

Inoltre non c'è nessun riscontro tra i prezzi di vendita di bovini e mezzene e di vendita al dettaglio della carne, sia a livello temporale (cambiano i prezzi settimanali dei bovini ma la carne nei punti vendita rimane uguale, spesso aumenta, mai diminuisce).

Per garantire una continuità dell'allevamento di bovini da carne in Italia è importante che nella formazione del prezzo di vendita, venga tenuto conto da parte dell'allevatore del reale costo di produzione, per la formazione di una "coscienza commerciale" con l'obiettivo di migliorare le trattative di prezzo ancorandole ad un dato certo.

La consistenza delle macellazioni ed i consumi di carne, non essendo comunicati in modo ufficiale in tempi brevi, sono dati di "libera interpretazione" e vengono formulati "verbalmente" a seconda della parte interessata: il commerciante/macellatore ha tutto l'interesse a sostenere verso l'allevatore "una diminuzione delle macellazioni" per convincerlo che di merce c'è n'è in abbondanza e quindi il prezzo dei bovini può scendere; il distributore ha interesse ad affermare che "i consumi di carne sono in calo" oppure che "le importazioni sono in crescita" per convincere il commerciante/macellatore a ribassare i prezzi di cessione delle mezzene. E, spesso, i dati (vedi Istat) oltre ad essere pubblicati con poca tempestività sono da molti ritenuti "incompleti". E' necessario quindi poter disporre di una informazione oggettiva, trasparente e tempestiva (di un super-partes) relativa alla consistenza delle macellazioni, delle importazioni di carne bovina e dei consumi di carne, affinché si possa raggiungere un prezzo equo dei bovini sul mercato e della carne fresca.

Della filiera, evidentemente, l'anello più debole è l'allevatore. Da parte degli allevatori c'è la consapevolezza di questa "debolezza" e gli allevatori chiedono con forza strumenti che li tutelino per evitare una riduzione sostanziale della produzione di carne bovina in Italia. Ma lo stesso si può dire anche del macellatore nei confronti della GDO che condiziona i prezzi di cessione delle carni fresche avendo un forte potere contrattuale.

Significativo un articolo apparso sull'Informatore Agrario n. 14/2010, dal titolo "**Speculazioni pesanti a danno degli allevatori. Addio carne bovina italiana**", che criticava il sistema di formazione prezzi delle Borse Merci, lo strano rapporto tra prezzi pagati agli allevatori, prezzi per le forniture alla GDO e prezzi pagati dai consumatori.

In base alla conoscenza del settore e dell'esperienza professionale degli allevatori associati, Il Consorzio l'Italia Zootechnica, già dalle prime stesure del Piano Carni, ha



## CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECHNICA

Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori e Associazioni Produttori di Carne Bovina  
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

proposto l'organizzazione di un OSSERVATORIO ECONOMICO per la formazione dei prezzi.

Questo che segue, è un estratto dall'ultima bozza del Piano Carni discussa al Ministero delle Politiche Agricole, datata 16 gennaio 2009, che aveva recepito tale proposta:

### **Dal Piano Carni Nazionale:**

#### ***4.5. Interventi per il riordino dei mercati***

##### **OBIETTIVI**

*Omissis*

##### **AZIONI**

###### ***a) Monitoraggio della catena del valore***

*E necessario attivare un monitoraggio continuo della catena del valore lungo tutta la filiera dalla produzione fino alla vendita compresa, individuando nel contempo dei parametri condivisi da rilevare periodicamente da affidare ad un Istituto che studi i mercati agricoli (es. ISMEA).*

###### ***b) Osservatorio dei prezzi***

*Per poter effettuare una corretta analisi del settore è indispensabile individuare fonti statistiche ufficiali e condivise.*

*In quest'ottica è importante tenere in considerazione i nuovi strumenti che attualmente sono disponibili per il settore, che si aggiungono alla fonte di dati provenienti dalle indagini congiunturali dell'ISTAT, in particolare il Garante dei prezzi (Mr. Prezzi) e l'Osservatorio economico dell'ISMEA.*

*Nel settore della zootecnia da carne vige una notevole differenza per quanto riguarda le azioni atte alla formulazione dei prezzi di mercato dei bovini ed in particolare:*

- per l'acquisto dei ristalli*
- per la vendita del bovino da macello*
- per la valutazione commerciale delle carcasse*

*Chi partecipa alle commissioni istituite presso le Camere di Commercio per la formazione dei bollettini prezzi, basa le proprie decisioni sulle indicazioni di mercato, uscite da "piazze monitorate" (non ci sono più mercati tradizionali) perché non dispone di strumenti (dati) in grado di orientare tali decisioni.*

*Per stabilire dei prezzi, si dovrebbe partire da un costo di produzione certo, rilevato in moderni allevamenti, per stabilire una soglia sotto la quale non sia possibile scendere (almeno a livello di indicazioni) che pur considerando il cosiddetto "mercato globale", tenga conto dei "plus" offerti dall'allevamento italiano:*

- alimentazione dei bovini*
- benessere animale*
- sanità dell'allevamento*
- uso del farmaco*
- controlli sanitari*
- razze allevate*
- distanza dal macello*

Sede legale: c/o Confcooperative Roma

Sede operativa: c/o UNICARVE – Via 1° Maggio, 7 - 35020 Legnaro (PD) - Partita Iva 09761311001

e-mail: [info@italiazootecnica.it](mailto:info@italiazootecnica.it) - sito web: [www.italiazootecnica.it](http://www.italiazootecnica.it)

Tel. 049.8830675 - Fax 049.8839212



## CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECNICA

Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori e Associazioni Produttori di Carne Bovina  
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

L'andamento dei prezzi dei bovini da macello (carne rossa e carne bianca) è invece legato sia a fattori emotivi che economici, pertanto è necessario invece basarsi su dati reali.

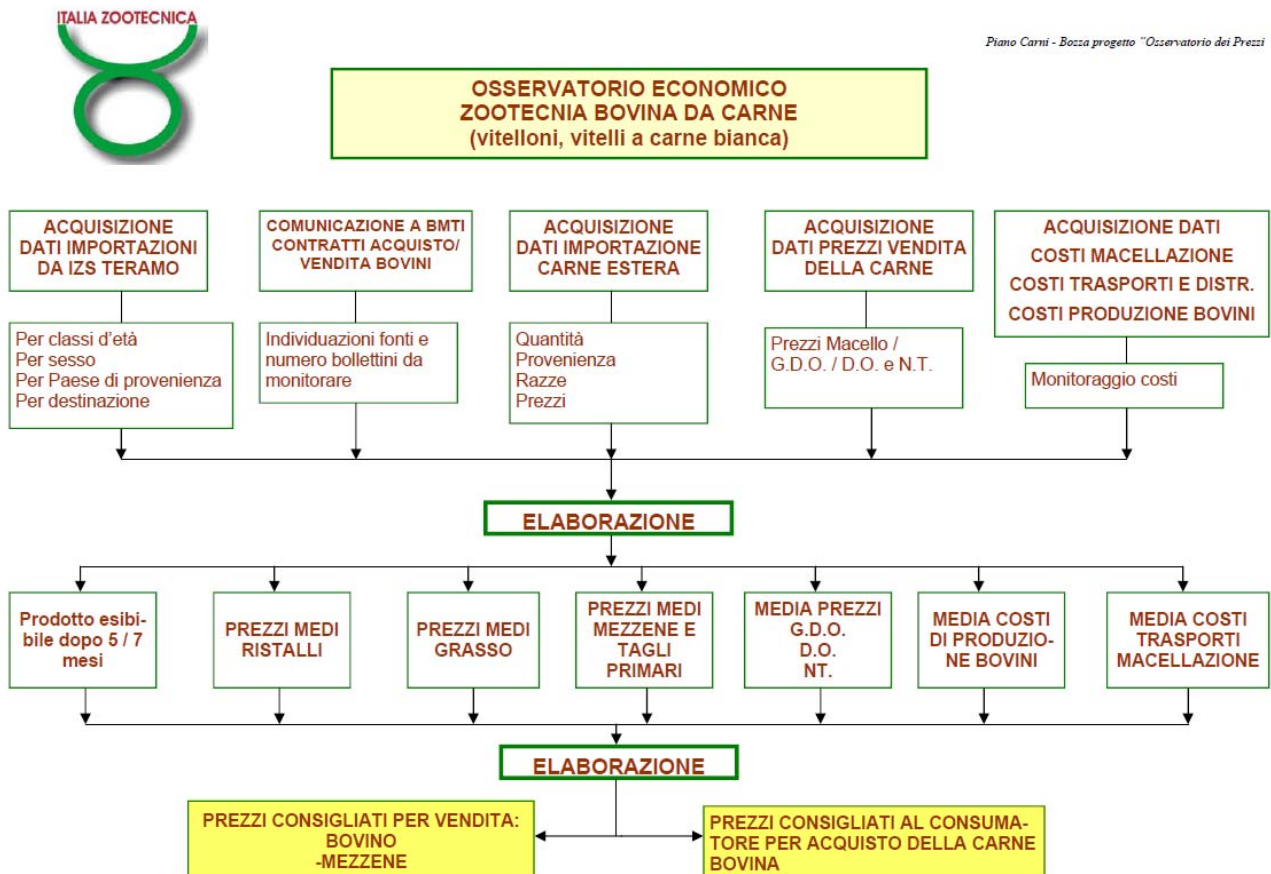
C'è quindi la **necessità di organizzare un Osservatorio** con funzioni da monitoraggio economico del settore zootecnico da carne per fornire degli strumenti agli operatori basati su dati reali e non su "umori" o "voci di mercato". Per far questo è necessario individuare un meccanismo concordato per la rilevazione dei parametri. Oggi l'unico dato certo è che l'anello debole della filiera è solo esclusivamente l'allevatore: quello che materialmente produce la carne.

Su di lui si "scaricano" i maggiori costi di macellatori e sezionatori, e i maggiori guadagni richiesti da commercianti e dettaglianti. Infatti anche se calano i prezzi dei bovini, non scendono i prezzi della carne venduta nei banchi della Grande Distribuzione Organizzata, della Distribuzione Organizzata e del Commercio Tradizionale (macellerie). Viceversa si introduce carne proveniente da altri Paesi legando il prezzo ad una comunicazione personalistica ed opinabile.

La proposta del Consorzio L'Italia Zootechnica, è di realizzare un **OSSERVATORIO ECONOMICO PER LA ZOOTECNIA BOVINA DA CARNE**, per dare uno strumento al settore, che operi con l'obiettivo della trasparenza di mercato per i bovini da carne (vitellone e vitello a carne bianca) e per la carne prodotta e commercializzata in Italia.

Ma non solo, anche per dare informazioni al consumatore sui prezzi consigliati di acquisto della carne bovina per cercare di calmierare il mercato e riequilibrare la filiera, oggi troppo sbilanciata verso la distribuzione (Grande Distribuzione Organizzata).

Questo che segue è lo schema che il Consorzio L'Italia Zootechnica propone di sviluppare per organizzare l'Osservatorio:





## CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECCNICA

Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori e Associazioni Produttori di Carne Bovina  
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

### LA PROPOSTA

Il Consorzio L'Italia Zootechnica propone al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, l'organizzazione di un **OSSERVATORIO ECONOMICO PER LA ZOOTECCNIA BOVINA DA CARNE**, in relazione alla proposta già inserita nel progetto per un **Piano Carni Nazionale** ed in funzione del **Sistema di Qualità Superiore Nazionale per la Zootechnica (D.M. n. 4337 del 4 marzo 2011)**, agganciando le tipologie di bovini (RAZZE) che saranno contemplate nei **Disciplinari di qualità** previsti da tale Sistema che, tenedo conto dei costi di produzione dei bovini, porti ai "Prezzi consigliati per la vendita dei bovini e delle mezzene" ed ai "Prezzi consigliati al consumatore per l'acquisto della carne bovina".

**Molto importante l'individuazione di un capofila e dei partner da coinvolgere nel progetto e l'individuazione dell'operatività di ognuno.**

**Basilare sarà l'organizzazione della piattaforma informatica che dovrà organizzare l'acquisizione dei dati e la successiva elaborazione.**

### IL CAPOFILA ED I PARTNER

Il **Consorzio L'Italia Zootechnica** propone al Mipaaf di individuare un **CAPOFILA** con le **funzioni di coordinamento del progetto, sotto il profilo organizzativo, economico e scientifico, che s'individua in ISMEA.**

Al Capofila si propone di affiancare, quale **partner operativo, la B.M.T.I.** con funzione di organizzazione della piattaforma informatica e la gestione della parte relativa alle informazioni commerciali legate anche alla contrattualistica che verrà implementata ed incrementata, anche su sollecitazione del Consorzio L'Italia Zootechnica, verso gli allevatori.

Relativamente agli altri due partner, il **CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECCNIA**, si propone con funzione di raccolta oggettiva periodica dei dati degli allevamenti necessari al progetto, e si propone il **C.R.P.A., Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia**, per l'organizzazione ed elaborazione dei dati da fornire alla piattaforma informatica, sui costi di produzione dei vari segmenti previsti nel progetto (allevamento, macellazione, logistica)

### L'OPERATIVITÀ

L'elemento essenziale dell'**OSSERVATORIO ECONOMICO PER LA ZOOTECCNIA BOVINA DA CARNE** (la parte più importante sotto il profilo tecnologico) è la **piattaforma informatica** che deve consentire:





## CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECNICA

Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori e Associazioni Produttori di Carne Bovina  
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

- Il caricamento dei dati che si decide siano essenziali (vedi schema di pagina 5) ai fini delle elaborazioni da fare.
- L'elaborazione automatizzata di tutti i dati caricati ed il trasporto nel web per tutte le informazioni da dare agli utenti

Altri elementi importante da tenere in considerazione in rapporto con la **B.M.T.I.**, sono:

- lo sviluppo del mercato telematico dei bovini da carne complementare a quello tradizionale;
- fornire tutte le informazioni sui prezzi oggetto delle transazioni avvenute sulla piattaforma telematica per implementare i dati dell'Osservatorio Economico;

Con il CRPA ed il Consorzio L'Italia Zootechnica, vanno definite delle "declaratorie" dei "prodotti e servizi" sui quali effettuare la rilevazione dei costi di produzione, così da informare gli attori della filiera sui dati rilevati in modo trasparente.

Si propone che il Capofila organizzi un **Comitato Tecnico – Scientifico**, garante dell'Osservatorio Economico, per il monitoraggio, la verifica e validazione dei dati, mettendo a disposizione il know-how nella rilevazione delle dinamiche di mercato, relativamente a:

- rilevazione dei prezzi alla produzione dei principali mercati UE;
- rilevazione dei prezzi al consumo, attraverso la rete di rilevazione presso la GDO
- messa a disposizione di eventuali dati già in possesso ed eventualmente acquisirne altri sulla base delle necessità dell'Osservatorio Economico.

Le azioni che s'ipotizza possano essere sviluppate dal Consorzio L'Italia Zootechnica sono, indicativamente, le seguenti:

- partecipa all'analisi ed organizzazione della piattaforma informatica per l'organizzazione dell'Osservatorio Economico;
- effettua la raccolta dei dati nelle aziende di allevamento;
- collabora con il C.R.P.A. per il monitoraggio dei costi di produzione dei bovini da carne, per la formazione dei tecnici, per la formazione degli allevatori coinvolti nel progetto;
- verifica i prezzi di vendita dei bovini da parte degli allevatori con dati documentali (contratti/fatture) per l'inserimento nella B.M.T.I.;



## CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECNICA

Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori e Associazioni Produttori di Carne Bovina  
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

- divulga e pubblicizza l'OSSERVATORIO ECONOMICO coinvolgendo gli allevatori ai vari livelli per una "consapevolezza commerciale".

Le azioni che s'ipotizza possano essere sviluppate dal **C.R.P.A.**, sono indicativamente, le seguenti:

- organizza il SISTEMA di rilevazione e formulazione dei costi di produzione dei bovini (vitelloni e vitelli a carne bianca) per partita, per razza (anche per razze I.G.P. – S.Q.N.), con la collaborazione del Consorzio L'Italia Zootecnica;
- organizza il SISTEMA di rilevazione e formulazione dei costi di macellazione dei bovini da carne;
- organizza il SISTEMA di rilevazione e formulazione dei costi di trasporto del ristallo, del vivo da macello, della carne in mezzena, della carne ai Punti Vendita;
- organizza con la collaborazione del Consorzio L'Italia Zootecnica la formazione dei tecnici per la rilevazione dei dati (fase iniziale, propedeutica a meccanizzare la raccolta dati con input diretto da parte dell'allevatore);
- organizza con la collaborazione del Consorzio L'Italia Zootecnica la formazione degli allevatori coinvolti nel progetto per la gestione e trasmissione dei dati necessari a calcolare i costi di produzione dei bovini;

### MODALITA' DI DIVULGAZIONE DEI DATI

- Con consultazione diretta da parte degli interessati nel sito web dell'Osservatorio Economico organizzato ed ospitato da I.S.M.E.A. - B.M.T.I., previa registrazione ed autenticazione;
- con invio di SMS di carattere generale e speciale (per tipologia di bovino e razza) a pagamento (da valutare) per i prezzi dei bovini e delle mezzene, previa registrazione ed autenticazione;
- con l'invio di SMS per i prezzi consigliati di acquisto della carne ai consumatori, gratuitamente, previa registrazione al sito ed autenticazione;
- con e-mail – news inviate ad indirizzi di utenti che si registrano
- tramite giornali di settore o settimanali agricoli specializzati in grado di raggiungere un elevato numero di utenti.





## **CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECNICA**

Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori e Associazioni Produttori di Carne Bovina  
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

### **COSTI**

I costi dell'OSSERVATORIO ECONOMICO ZOOTECNICA BOVINA DA CARNE dovranno contemplare l'organizzazione del primo anno e messa a punto del sistema ed il mantenimento per gli anni successivi.